

Alla vigilia del voto, siglato l'accordo sulle retribuzioni degli insegnanti: in media 240.000 lire in più al mese in due anni

L'intesa sulla busta

I Cobas:
«L'aumento è inferiore al tasso d'inflazione».
La Cgil: «E' stato il massimo che potevamo ottenere»

MASSIMO GIANNETTI
ROMA

SODDISFATTI ma non troppo. L'ultima parola, in ogni caso, spetta agli insegnanti che da ieri, con qualche mese di ritardo e parecchi soldi persi in busta paga negli ultimi due anni, hanno ottenuto un aumento salariale di circa 240 mila lire lorde in due anni. E' quanto prevede infatti l'accordo raggiunto mercoledì a tarda notte all'Aran tra governo e sindacati sulla parte economica del contratto di lavoro firmato nell'estate del '95.

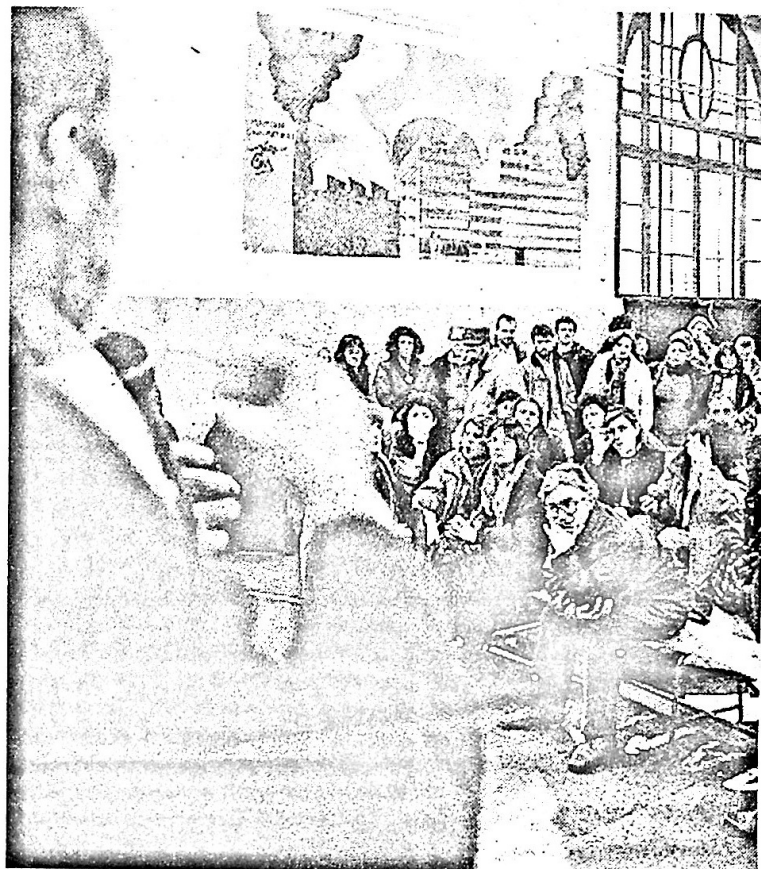
L'intesa dovrà ora essere ratificata dai lavoratori della scuola. La Cgil, attraverso il segretario generale della categoria, Emanuele Barbieri, ha già annunciato l'avvio della consultazione tra gli iscritti del suo sindacato. «La firma dell'ipotesi di accordo - spiega Barbieri - costituisce un risultato positivo che dà una prima risposta all'esigenza di adeguamento delle retribuzioni del personale». Ma se anche Cisl e Uil si dicono «soddisfatti», Snals, Cobas e Gilda, pur usando toni diversi, bocciano l'intesa perché, oltre ad arrivare in ritardo sui tempi previsti dall'accordo sul costo del lavoro, non garantisce neppure il completo recupero dell'inflazione, oggi ben superiore agli aumenti previsti dalla bozza di accordo.

Il recupero medio concesso dal governo è infatti del 3,5 per cento, circa due punti in meno rispetto al tasso d'inflazione attuale. Gli aumenti inoltre saranno scaglionati in tre tranches: la prima partirà dal gennaio '96; la

seconda dal novembre '96 e la terza dal luglio '97. «Bene che va con questa intesa recupereremo appena il 3 per cento dell'inflazione - dice Piero Bernocchi, dei Cobas, annunciando una manifestazione nazionale a maggio, forse accompagnata da uno sciopero anche in difesa della scuola pubblica - mentre in cinque anni, tra vacanza contrattuale durata tre anni, e mancato recupero dell'inflazione del biennio '93-'95, abbiamo perso il 20 per cento del salario. Ma non è finita, perché nei prossimi due anni, a conti fatti, continueremo a perdere».

I confederali ribattono che il risultato raggiunto «era il massimo che si potesse ottenere, vista la situazione economica del paese e una legge finanziaria che ha già fissato un tetto di spesa». «Sappiamo benissimo - ammette il segretario della Sism-Cisl, Sandro D'Ambrosio - che questo accordo non risolve in pieno i problemi retributivi del personale. Per questo il nostro impegno deve proseguire nei confronti delle forze politiche affinché le affermazioni di questa fase elettorale trovino riscontro in atti concreti e precisi stanziamenti nella prossima legge finanziaria».

All'incontro l'Aran, l'agenzia per i contratti pubblici, aveva proposto un aumento medio di 230 lire. I sindacati avevano chiesto 250 mila lire. «Il punto d'incontro - dice Barbieri, della Cgil - è stato di 243 mila lire. Inoltre abbiamo ottenuto 20 mila lire sui programmi aggiuntivi». La ripartizione di questo ul-



Un'assemblea di docenti a Roma foto Enrico Natoli

teriore aumento dovrà essere però ancora precisato nei dettagli.

Nino Gallotta, dello Snals, non ha sottoscritto l'intesa: «Prendo atto che l'offerta del governo, inizialmente di 230 mila lire, è stata migliorata ma non abbastanza, e in ogni caso non assicura a tutti il 9,1 per cento che viene sbandierato. Affinchè questo obiettivo possa essere raggiunto, occorrono 300 miliardi che il governo può assicurare spostando tale somma dal bilancio previsto nella prossima fi-

nanziaria, e già assegnati alla pubblica istruzione. Attendiamo solo questo atto serio e significativo da parte del governo». Per il responsabile della Gilda, Sandro Gigliotti, i sindacati confederali si sono «affrettati a firmare l'accordo perché si avvicinano le elezioni. Ancora una volta - dice - si dimostra che quando i sindacati sono fiancheggiatori di parti politiche, qualunque esse siano, i diritti di chi lavora sono completamente messi da parte».

STIPENDI Gli aumenti per ogni mansione

MA. GI.
ROMA

Ma quanto entra nelle tasche dei lavoratori della scuola se l'intesa raggiunta tra governo e sindacati sarà ratificata? In base alle tabelle sindacali per il biennio '96-'97 è previsto un incremento medio di 243.000 lire che varia a seconda dell'anzianità e delle mansioni svolte. Gli aumenti, tutti calcolati al lordo (dai quali va detratto circa il 40 per cento), partono dal 1 gennaio '96 (2,5 per cento); dall'1 novembre '96 (3,5 per cento in più del salario); e dall'1 luglio '97 (3,1 per cento). Le cifre che seguono si riferiscono alle varie fasce di lavoratori con 15 anni di anzianità.

Gli **ausiliari** avranno un aumento in tutto il biennio di 181 mila lire: 52 mila a partire da gennaio; 65.500 mila lire nella seconda trancia di novembre e 63.500 mila lire da luglio '97.

Assistenti amministrativi: l'aumento salariale sarà di 206 mila lire; 59 mila nella prima trancia; 75 mila nella seconda e 73 nella terza. Per i **responsabili amministrativi** le 242 mila lire complessive saranno così ripartite: 69 mila da subito; 88 mila da novembre e 85 mila da luglio '97. Stessi aumenti avranno **maestri e docenti di laboratorio**. Per quanto riguarda invece la busta paga degli **insegnanti delle scuole medie** l'aumento sarà di 266 mila lire: 76 mila lire da gennaio; 96 mila da novembre e 94 da luglio. **Docenti delle medie superiori:** 274 mila complessive così ripartite: 78 mila da subito, 99 mila da novembre e 97 mila dall'estate '97. **Docenti delle accademie e dei conservatori** avranno 303 mila lire di aumento: 95 mila da gennaio; 121 da novembre; 117 da luglio '97. Infine **presidi e direttori didattici:** 372 mila: 135 da gennaio; 131 da novembre e 173 da luglio.

Per chi ha invece un numero di anni di lavoro inferiore ai 15, anch'esso varia da caso a caso. Facciamo l'esempio dei maestri: l'aumento sarà di 218 mila per chi ha appena iniziato, 224 per chi ha tre anni di servizio, 243 mila per chi ne ha 9.

Su AVVENIMENTI in edicola

**21 APRILE
PERCHE'
L'ULIVO
PUO' VINCERE**

- I NUMERI
- LE ANALISI
- LE PREVISIONI



Ed inoltre

**Ernesto Balducci/Un discorso inedito
In omaggio/Cernobyl, come difendersi dal nucleare**

PROVINCIA DI FIRENZE
Via Cavour n. 1, 50129 Firenze
Pubblicazione ai sensi dell'art. 20
Legge 18.3.1990 n. 55

Si rende noto che in data 22.12.1995, parzialmente rinnovata in data 19.1.1996, è stata espletata, con il sistema di gara di cui all'art. 21 della L. 108/94 come modificata dal D.L. 101/95 convertito nella L. 216/95, cioè con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta di prezzi unitari, la gara relativa all'aggiudicazione dei lavori di restauro e recupero funzionale del complesso "LE GHIAIE" all'interno del parco di Pratolino in Comune di Vaglia, da adibire a sede del Centro di Educazione ambientale dell'importo presunto a base di appalto di lire 1.050.000.000=.

Sono state invitate alla licitazione n. 75 imprese. Hanno partecipato alla gara n. 13 imprese.

È stata dichiarata aggiudicataria l'impresa FREZZA Geom. WALTER & C. S.A.S. con sede a L'Aquila Via Monte Matese n. 12 con prezzo complessivo di £. 989.737.165=.

Il testo integrale del bando "esito" di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U. in data 10.4.96.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CONTRATTI
(DR. BALDASSARRE DAIDONE)